



ROMANZO IN UN INTERNO

*La luce immensa dell'estate moscovita, Bakst, le fiabe russe, il segno della tradizione nelle fantasie evocative di **DÉCORS BARBARES**.*

di **FABRIZIA CARACCIOLIO**

Textile designer di formazione umanistica (con laurea in lettere classiche alla Brown University), Nathalie Farman-Farma è l'artefice dei tessuti di Décors Barbares.

Come ha scoperto questa passione?

«Mi affascina la decorazione, soprattutto quella un po' stravagante di Madeleine Castaing e Renzo Mongiardino. Quando ho incontrato mio marito Amir, che è di origine persiana, mi è venuta l'idea di coniugare nelle stoffe l'estetica europea a quella centroasiatica, caratterizzata dall'allegria dei colori e dalle forme geometriche. Basti pensare agli ikat, ai disegni cachemire, ai chintz e ai disegni creati durante il Costruttivismo sovietico».

Quali sono le sue principali fonti di ispirazione?

«Le scenografie e i costumi di Bakst e Bilibin per i Ballets Russes di Djagilev, che in Francia erano detti "barbares". E poi gli acquerelli di interni dell'800».

Le sue creazioni hanno un sapore proustiano.

«Una collezione riuscita deve invitare la mente a vagare. Non c'è nulla di più piacevole che leggere un bel romanzo in un interno ugualmente evocativo». □



Letterata. A sinistra: Nathalie Farman-Farma. Nata in California, vive e lavora a Londra. Dall'alto in basso, tre tessuti di Décors Barbares: *Sadko*, *Natacha*, *Été Moscovite*.